

Erto e Casso, cinque cantieri per riqualificare la Val Vajont

ERTO E CASSO. La recente discussione del piano triennale delle opere pubbliche si è rivelata un'occasione quanto mai ghiotta per il sindaco, Luciano Pezzin. Quest'ultimo ha infatti presentato al consiglio comunale una lunga relazione sullo stato di avanzamento dei numerosi cantieri attivati nel 2009. Ora come ora sono operativi due interventi, entrambi mirati alla sistemazione dell'ex municipio, nel quale dovrebbe essere ospitata la sede dell'Istituto nazionale per la montagna. Tra quelli già affidati in appalto ci sono bene cinque lavori pubblici, tutti di estrema importanza per lo sviluppo del territorio della Val Vajont.

Tra i cinque cantieri in agenda ben quattro riguardano la frazione di Casso: si tratta della costruzione di una strada tra l'abitato e il cimitero, del ripristino della presa dell'acquedotto di Rui, della posa di una nuova pavimentazione in ciottoli lungo le vie non ancora ritoccate e dell'allargamento della carreggiata che da fondovalle conduce in paese. Il restante progetto farà sì che le opere di riqualificazione di Stortan, cioè dell'inse-diamento della nuova Erto all'indomani del

Vajont, vengano definitivamente completate.

In questi giorni sono stati consegnati ai relativi progettisti gli incartamenti di altri tre cantieri. Il primo fascicolo riguarda l'ultimazione del riassetto del vecchio municipio e sarà seguito dal recupero di un antico portico in muratura denominato "del Duro". Il terzo piano di intervento che Pezzin ha assegnato ai professionisti per la redazione di un elaborato tecnico porterà energia gratuita nel vecchio centro storico grazie ad un sistema di geotermia.

La parte più corposa della relazione del primo cittadino è stata però quella relativa alle opere pubbliche già terminate e consegnate alla comunità nel corso degli ultimi mesi. In questo senso si contano ben 10 capitoli di spesa che spaziano dal completamento delle piste ciclabili alla ristrutturazione delle scuole di Casso, dalla creazione di una rete di smaltimento delle acque meteoriche a San Martino al potenziamento delle fognature e dell'illuminazione in tutta la valle.

Fabiano Filippin

